

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 110 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, lunedì 18 giugno 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Immigrati, motore dell'economia



(Servizio a pagina 9)

Dopo le elezioni in Grecia l'Europa deve lavorare con maggior impegno per la crescita economica

Da Atene uno spiraglio per l'incerto futuro dell'Ue

Dalle urne prime indicazioni su una possibile coalizione 'pro-euro'. Anche la sinistra radicale al governo? Tocca ora ai paesi dell'Ue cedere parte della sovranità per una Europa forte e coesa

ROMA - L'Europa sembra poter tirare un timido sospiro di sollievo sul futuro dell'Euro e della stessa Unione europea. Ad Atene ci sono i numeri per formare un governo pro-Euro con Nea Demokratia e Pasok, che dovrebbero coalizzarsi per evitare il baratro dell'uscita della Grecia dalla moneta unica. Anche se la doccia gelata arrivata dalle parole del leader socialista Evangelos Venizelos, che vorrebbe anche la recalcitrante sinistra radicale di Syriza nel governo di unità, non fa purtroppo escludere sorprese.

Il futuro dell'Europa rimane ancora incerto e permangono ancora molti dubbi sulle capacità dei leader europei di gestire la delicatissima situazione della moneta unica, ma i risultati delle urne greche danno a tutti un po' di fiato e di tempo in più, almeno fino al vertice Ue di fine giugno. Adesso c'è da lavorare ventre a terra per uscire da quel Consiglio Europeo con risultati netti e chiari, con l'indicazione di una strada da seguire per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più unita politicamente, con una vera governance economica, fiscale e bancaria, con le strutture e le istituzioni necessarie per puntellare il traballante Euro di questi mesi.

(Continua a pagina 3)

EUROPEI 2012

Forza Azzurri, giochiamocela!



(Servizi alle pagine 6 e 7)

RIFORMA DEL LAVORO

Pd ok entro il 28 giugno Fini assicura: «Si può»

ROMA - Approvare la riforma del mercato del lavoro entro il 28 giugno, giorno in cui inizia un Consiglio europeo chiave per il destino dell'Euro, ma a patto che il governo vari un decreto legge per risolvere la questione 'esodati': a proporre lo scambio, dopo l'appello del presidente del Consiglio Mario Monti a fare presto, è il Partito democratico.

(Continua a pagina 9)

VENEZUELA



Cabello: "Chávez è il leader, alla Mud servono 700mila voti"

CARACAS - All'interno del Psuv non hanno nessun dubbio: Hugo Chávez continuerà ad essere la guida, il leader del movimento bolivariano. "In nessun momento abbiamo discusso sulla leadership della rivoluzione perchè riconosciamo che appartiene al comandante Hugo Chávez", dichiara il presidente dell'Assemblea Nazionale, Diosdado Cabello. Secondo il deputato socialista "l'opposizione è a 20 punti percentuali dal Psuv, distanza che equivale a 700mila voti", per cui per vincere le elezioni la Mud dovrebbe "convincere 23mila persone al giorno".

Cabello ha quindi accusato l'opposizione di "non avere un programma convincente" e di possedere un "discorso vuoto, pieno di ambiguità e luoghi comuni". "Dicono di amare il Venezuela -ha concluso- e poi fanno un colpo di Stato che fa perdere al Paese 20 milioni di dollari".

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Potolichio vince la 24 ore di Le Mans

LEGISLATIV

COLLEGIO ESTERO

Francia, avanza la marea socialista

(A pagina 11)

Micheloni: "L'Italia gli nega l'importanza che ha"

(A pagina 2)

UN RESPIRO DI SOLLIEVO DOPO LE ELEZIONI IN GRECIA

Ora occhi puntati sui mercati

(Servizio a pagina 3)

Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

R.I.C. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Prosegue in Aula il dibattito sulla riforma costituzionale del Parlamento e della forma di Governo. Timori per la tendenza a voler eliminare la Circoscrizione Estero

Micheloni (Pd): "Questo Paese e questa politica incapaci di dare al collegio Estero l'importanza che merita"

ROMA - Durante il dibattito all'Aula del Senato sulla riforma costituzionale ha preso la parola il senatore del Pd Claudio Micheloni, eletto nella ripartizione Europa, che, dopo aver sottolineato di condividere la scelta di ridurre il numero dei parlamentari della circoscrizione Estero ma di considerare poco applicabili le modalità riportate nel testo della riforma, ha evidenziato di aver presentato tre emendamenti di cui uno volto ad integrare i parlamentari eletti del collegio Estero nel numero complessivo dei parlamentari previsti dalla riforma, in modo di dare un ulteriore contributo alla loro riduzione.

Micheloni si è poi soffermato sulla presentazione in Aula di 15 emendamenti con cui si chiede la soppressione del collegio Estero sottolineando come queste richieste siano in parte dovute alle vicissitudini che hanno coinvolto alcuni eletti all'estero, scandali e problemi di cui gli italiani all'estero sono le prime vittime, sia alla visione provinciale della politica che vive nelle Aule del Parlamento italiano.

- Non sono scandalizzato o sorpreso da questi emendamenti, me li aspettavo e trovo tre motivi alla base della loro presentazione - ha detto il senatore Micheloni -. Probabilmente il primo è legato agli scandali che abbiamo vissuto, uno dei quali anche qui in Aula, e riguarda Di Girolamo, che sappiamo come è finito. Però, come ho avuto occasione di dire più volte, questi scandali hanno tutti origine in Italia, cioè, scaricano sulla comunità italiana all'estero responsabilità che non sono sue. È evidente l'origine italiana del caso Di Girolamo.

Il senatore ha, poi, sottolineato che la stampa italiana ha erroneamente collegato il senatore De Gregorio «alle comunità italiane all'estero semplicemente perché lui si è costruito un partito che si chiama Italiani nel Mondo».

- Questo signore con gli

IMMIGRAZIONE

Riccardi: «Cittadinanza ai bambini stranieri nati in Italia»

NAPOLI - I rappresentanti delle 160 associazioni e movimenti che hanno preso parte a Napoli agli stati generali degli 'Amici dei poveri' lo hanno chiesto con forza: avviare l'iter legislativo per riconoscere la cittadinanza italiana ai bimbi, figli di stranieri, nati in Italia. Un riconoscimento "auspicabile" ha detto subito dopo il ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, ricordando che più volte ha posto il tema.

A suscitare l'appassionato dibattito sul riconoscimento della cittadinanza ai figli degli stranieri nella due giorni sul tema "Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri" è stata la toccante testimonianza, resa l'altra sera, di un ragazzo di 13 anni, residente a Roma, figlio di un immigrato del Sudan e di una donna salvadoregna. Il ragazzo ama profondamente l'Italia.

- Ma mi hanno detto qualche tempo fa che io per la legge non sono italiano - ha raccontato -. Mi sembra assurdo. Non riesco nemmeno a pensarmi di un'altra nazionalità.

- Tanti sono come lui. E' urgente che la politica dia presto risposte a lui e alla sua generazione - ha rilanciato il presidente nazionale della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo lanciando un appello. Il ministro Riccardi poi parlando con i giornalisti ha auspicato che ci sia una soluzione in tal senso. La platea dei partecipanti - suddivisa in 13 gruppi di studi - ha chiesto anche la revisione della legge Bossi-Fini. E' stato sempre Impagliazzo a rappresentare le valutazioni fatte dai volontari secondo i quali c'è ancora "un certo disprezzo verso gli stranieri. Ma bisogna reagire con forza". Tra gli obiettivi prioritari quello della integrazione dei cittadini rom, "per dare finalmente una svolta alla difficile convivenza nelle nostre città".

italiani nel mondo non ha nessun rapporto - ha precisato -. E' invece da ric collegare alla peggiore politica italiana, quella che si costruisce strumenti di potere appena c'è una novità legislativa. Appena si creò il collegio estero i signori furbi formarono un partito che portava il nome degli italiani all'estero, senza nessun collegamento con noi. Dunque, gli italiani all'estero sono vittime di questi scandali e di questi problemi. Un secondo motivo che trovo alla base di questi emendamenti soppressivi è da rintracciare probabilmente nel fatto che noi diciotto parlamentari eletti nella circoscrizione Estero (6 senatori



Ricordando che più volte ha posto il tema, Andrea Riccardi, ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione.

e 12 deputati) in queste legislature non abbiamo brillato per le nostre attività e le nostre azioni. Non do lezioni a nessuno, mi prendo la mia quota di responsabilità: probabilmente abbiamo sbagliato ad integrarci eccessivamente nella politica e nei metodi di lavoro italiani, non facendo leva sulle nostre esperienze fatte in altre culture politiche e in altri Paesi. Il terzo motivo - ha proseguito - è quello che mi preoccupa di più e già nel 2007, nella mia prima legislatura in questo Senato, ho avuto modo di affermarlo: la visione estremamente provinciale della politica che vive nelle Aule del Parlamento

italiano. Lo dissi all'epoca e lo riconfermo oggi. Sono rimasto veramente scioccato dall'assenza di senso di appartenenza e di senso dello Stato che ho trovato in quest'Aula; trovo invece una somma di interessi locali o particolari di settore della nostra società, ma non trovo la capacità di fare sintesi.

Dopo aver chiesto all'Aula di respingere questi emendamenti soppressivi della circoscrizione Estero Micheloni ha ricordato come gli italiani nel mondo abbiano contribuito e contribuiscano in modo determinante all'economia di questo Paese attraverso l'indotto delle rimesse, il pagamento dell'IMU e di altre tasse.

- Questo Paese e questa politica - ha aggiunto Micheloni - non sono stati invece capaci di cogliere l'opportunità che rappresentava il collegio estero e lo strumento che può rappresentare per la politica di questo Paese, per la politica internazionale, per lo sviluppo economico, per la promozione dell'Italia... i partiti italiani, chiusi nei loro particolarismi, non hanno percepito questa opportunità e noi, i 18 parlamentari all'estero, non siamo stati capaci di trasmetterla; dunque è una responsabilità comune.

Micheloni ha poi evidenziato sia la validità del sistema di rappresentanza parlamentare degli italiani nel mondo, una soluzione recentemente ricopiata dai francesi per l'elezione di 11 deputati delle comunità all'estero, sia l'importanza dei collegamenti con le nostre comunità nel mondo e l'impegno politico dei parlamentari del collegio Estero, che ha ad esempio portato, dopo un lungo lavoro parlamentare, alla ripresa del dialogo fra Italia e Svizzera. Micheloni ha infine sottolineato l'esigenza di mantenere anche in futuro le garanzie politiche date dal bicameralismo perfetto o, in caso di senato federale, di avere un egual numero di senatori in rappresentanza di ogni regione.

ANNIVERSARIO

Una antica Associazione orgoglio dei laziali



CARACAS.- Se gli anni della presenza italiana in Venezuela sono davvero tanti, altrettanto annoverano le nostre più antiche Associazioni Regionali formate da nostalgici emigranti, per tener sempre vivi i sentimenti di amore, orgoglio e appartenenza alle proprie radici. E, parlando di Associazioni regionali, una che spicca da numerosissimi anni, avendo accolto capostipiti di ieri e pronipoti di oggi, è l'Associazione Laziale nel Mondo Venezuela, che giorni fa ha convocato i propri associati ad assistere alla funzione religiosa presso la Chiesa Nostra Signora di Pompei, per celebrare l'ennesima ricorrenza di "La Madonna del Divino Amore", Patrona appunto dei laziali.

Dopo la S. Messa, com'è ormai abitudine da tantissimi anni, ha avuto luogo uno spuntino tra i presenti. E, sempre in tema di celebrazioni, ancora, l'Associazione Laziali, ha riunito presso il Centro Italiano Venezuelano di Caracas tanti invitati per prendere parte ad un simpatico "Bingo".

Moltissimi i premi in palio, tra i quali, un viaggio all'isola Margarita, grazie ai buoni auspici di tante ditte che prendono parte ormai da anni ai "sorteggi premio" realizzati in questi importanti avvenimenti della nostra Collettività. La collaborazione generosa, s'è rispecchiata inoltre attraverso donativi a corregionali necessitati ed Istituzioni di beneficenza.



Stando alle prime proiezioni, i conservatori di Nea Dimokratia, sommando il premio di maggioranza, potrebbero governare con il sostegno dei socialisti

Euro, la Grecia vota per restare A Roma cresce l'ottimismo

ROMA - Il vantaggio che i dati, ancora provvisori, danno ai conservatori di Nea Dimokratia rispetto alla sinistra radicale di Syriza alle elezioni elleniche sembrano far tirare un primo sospiro di sollievo ai partiti in Italia circa la continuità della politica europeista e pro Euro del possibile nuovo governo in Grecia. Anche se nessuno si sbilancia ufficialmente in attesa dei risultati definitivi. Tra i pochi ad esprimersi c'è il vicecapogruppo del Pdl alla Camera Osvaldo Napoli. - Non dovrebbero esserci dubbi sulla vittoria dei conservatori in Grecia - sostiene -. Un dato comunque è acquisito da qualche giorno: il 72% dei greci, secondo un sondaggio di fine maggio, vuole restare nell'euro. Il nuovo Governo di area moderata non potrà ignorare questo dato. "L'adesione dei greci all'euro aggiunge - sarebbe addirittura più entusiastica dei cittadini italiani favorevoli, secondo lo stesso sondaggio, al 52,7%. E' un dato su cui tutti dovremmo riflettere: il governo e le forze politiche. Tutti, e lo dico anche per il Pdl, dovremo interrogarci sulla necessità di un atteggiamento più maturo e responsabile da assumere nei confronti della gravità delle circostanze che vive l'Europa. Il destino di Atene e le conseguenze sui mercati internazionali e sugli equilibri europei saranno anche al centro di una conferenza call tra i leader dell'Eurozona (compreso il premier italiano Mario Monti) che si terrà nella notte, quando giungeranno i dati elettorali definitivi. E proprio per attendere il risultato ellenico e procedere così ad un primo giro d'orizzonte sulle eventuali 'contromosse' da adottare che molti leader hanno deciso di ritardare la partenza per il Messico per il summit G20. Il Prof. parteciperà invece collegandosi dall'aereo su cui viaggia la delegazione italiana per Los Cabos (Messico) dove si apre oggi un delicato vertice dei paesi del G20.

I risultati delle elezioni del 6 maggio

ATENE - Ecco una tabella dei risultati delle ultime elezioni politiche svoltesi il 6 maggio in Grecia. Solo i partiti che superano la soglia del 3% possono ottenere seggi nel Parlamento monocamerale che conta 300 deputati.

Aventi diritto al voto: 9.850.802 - Astenuti: quasi il 40%

Partito	Percentuale	Voti	Seggi
Nea Dimokratia	18,85	1.192.054	108
Syriza	16,78	1.061.265	52
Pasok	13,18	833.529	41
Greci Indipendenti	10,60	670.596	33
Kke (P. Comunista)	8,48	536.072	26
Chrysi Avgi	6,97	440.894	21
Sinistra democratica	6,11	386.116	19

Bocche cucite a palazzo Chigi in attesa dei risultati definitivi. In ogni caso, quello che pensa Mario Monti è noto. Ed il premier non ha mancato di ribadirlo anche a Bologna. Il presidente del Consiglio ha detto di aspettarsi un voto "favorevole" alla permanenza di Atene nella zona euro azzardando anche la possibilità che Bruxelles sia disposta a "concedere dilazioni" alle misure concordate con il precedente esecutivo. Nonostante il Professore abbia più volte messo in chiaro che la situazione ellenica non ha nulla a che vedere con quella italiana non si può abbassare la guardia. Ecco perchè la richiesta avanzata ai partiti che sostengono l'esecutivo è quella di 'rafforzare' l'azione del governo approvando le misure all'esame del Parlamento, a partire dalla riforma del lavoro, prima del consiglio europeo in programma per il 28 giugno a Bruxelles. Ad accompagnare il premier al summit Ue dovrebbe essere una mozione approvata da tutte le forze politiche per dare sostegno alle richieste dell'Italia e rispondere a tono alle richieste della Germania. Al momento però la strada per arrivare ad un testo unico è in

salita. L'orientamento infatti è che ogni partito presenti la propria. Il Pdl, che ha già depositato il suo testo, si dice disponibile a votare a favore delle altre mozioni se lo scambio sarà reciproco. In più, nelle file del partito, c'è anche chi ricorda che i primi a proporre di sostenere Monti con una mozione in vista del Consiglio di Bruxelles furono proprio alcuni deputati pidellini. Ora - è il ragionamento - non si capisce perchè dovrebbe andare bene se lo dice Casini. E' proprio il leader dell'Udc infatti ad insistere sulla presentazione di un unico testo.

- E' il momento di aiutare il governo - dice - nel delicato negoziato europeo. Chi rema per l'Italia può, in concreto, fare due cose: approvare una mozione parlamentare unitaria a sostegno del governo ed approvare la legge sul mercato del lavoro prima del vertice.

Pronta la replica a stretto giro di posta del vice capogruppo del Pdl alla Camera Massimo Corsaro.

- Il senso di responsabilità - risponde - non è il cervello all'ammasso. E' impossibile che sulla mozione Ue si abbia tutti la stessa idea.

GRECIA

Tante incertezze e paura per il futuro

ATENE - Incertezza: è stata questa la parola chiave del secondo voto politico in Grecia in sei settimane. Una consultazione che per molti ha rappresentato un dramma: seguire le proprie convinzioni ideologiche o votare per 'il meno peggio', un partito o un leader che significhino l'uscita da questa drammatica crisi. Gli indecisi era calcolati in circa 700.000, e secondo una ricerca commissionata dall'emittente Ant1, circa il 40% degli elettori che ha preso parte alla inconcludente consultazione dello scorso 6 maggio aveva manifestato la sua intenzione di votare per un altro partito rispetto ad allora. Una percentuale talmente alta che avrebbe rivoluzionato il quadro politico frammentato che uscì dalle urne solo sei settimane fa.

- Davvero non so per chi votare - dice Maria, che lavora alla reception di un piccolo albergo al centro di Atene - L'altra volta, di malavoglia, ho votato Pasok. Ma oggi quello mi sembra un voto inutile. Però non mi sento bene a votare per i conservatori, Samaras proprio non mi piace. A Mets, un quartiere di classe

PD

Pittella: «Forte mandato a sostegno dell'Eu»

BRUXELLES - "I primi risultati delle elezioni in Grecia, che sembrano favorire un governo di coalizione tra Nea Dimokratia e i socialisti del Pasok e la larga affermazione, nelle proiezioni di voto, del Ps di Hollande, rappresentano un forte mandato popolare a procedere sulla strada dell'integrazione europea e a sostegno della moneta unica, di cui il Consiglio europeo del 28 giugno non potrà non tenere conto". Lo afferma in una nota il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella. "Comunque vada, la fragilità degli equilibri politici che si stanno profilando ad Atene richiedono un gesto a favore della Grecia e del suo popolo ossia rivedere il memorandum - sottolinea Pittella - mentre per quanto riguarda Hollande, il neo presidente francese si avvia all'appuntamento di Bruxelles con la forza della maggioranza assoluta degli elettori, che gli permetterà di mettere sul tavolo senza timidezze la sua proposta di un patto della crescita da 120 miliardi basato sulla realizzazione dell'agenda digitale e sulla green economy, ma anche di avviare trattative concrete con la Germania e l'Italia per procedere velocemente sulla strada dell'unità politica dell'Europa, non più procrastinabile.

media, Vassilis, di professione insegnante, ha scelto la Sinistra democratica, "una scelta che non mi rappresenta pienamente, ma non capisco che vuole fare Syriza

per evitarci la bancarotta, quindi non do' un assegno in bianco". Il tassista Makis invece non è così incerto: - Io i socialisti non li voto più,

CRISI

Tutti gli occhi puntati sui mercati

NEW YORK - Tokyo, Londra, New York aperte per crisi: i desk delle maggiori banche, con squadre d'emergenza al comando, hanno seguito il voto in Grecia pronti ad agire. Massima allerta anche per le banche centrali, pronte a scendere in campo se sarà necessario per calmare i mercati e allentare eventuali tensioni. Anche Seul ha gli occhi puntati su Atene, con un meeting di emergenza convocato per valutare l'esito delle tensioni e le prime reazioni dei mercati.

La febbre è alta: ancora scottate da Lehman Brothers che le aveva colte impreparate, banche e autorità corrono questa volta ai ripari, e si preparano a gestire eventuali emergenze. Il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, lo ha fatto capire nei giorni scorsi. Gli Stati Uniti gli hanno fatto eco, con la Fed in prima fila. I mercati si attendono una discesa in campo delle banche centrali, le uniche - anche per la loro indipendenza - ritenute credibili, in grado di intervenire in modo coordinato e affrontare e gestire emergenze.

Qualunque sia il risultato del voto, gli effetti non saranno immediati, potrebbero volerci giorni se non settimane, con il partito vincitore in Grecia che dovrà formare il governo. Ma le reazioni del mercato sono imprevedibili e arrivano in un contesto economico mondiale di debolezza. Al di là di un intervento coordinato, la Fed - secondo le attese - potrebbe anche intervenire a sostegno dell'economia americana già nei prossimi giorni, mercoledì quando comunicherà le proprie decisioni di politica monetaria. Le alternative sono un nuovo round di allentamento monetario o, come sembra più probabile, un allungamento dell'operazione Twist, la cui scadenza è fissata alla fine di giugno. La Bce potrebbe invece, nella prossima riunione, ridurre il costo del denaro, con il duplice obiettivo di mostrare la volontà a misure convenzionali e aiutare le banche. Qualunque sia il risultato della Grecia "l'euro soffrirà" afferma Nelson Schwartz di Amundi, venture di money management di due banche francesi, sul New York Times. I problemi dell'euro sono diventati "sistemici" e fino a quando non "vedremo una soluzione duratura, l'euro resterà sotto pressione". Mette in guardia l'Europa l'Institute of International Finance (Iif): i fondi di salvataggio dell'area euro sono insufficienti a eventuali aiuti ad altri importanti membri dell'area. La decisione dell'area euro di concedere 100 miliardi di euro alla Spagna, lascia le risorse per i salvataggi a soli 251 miliardi di euro.

- Questo significa che i fondi, così come sono autorizzati e strutturati, hanno la capacità sufficiente ad aiutare una piccola economia come Cipro, ma difficilmente possono gestire il salvataggio di un paese grande.

DALLA PRIMA PAGINA

Da Atene uno spiraglio...

Questo si aspettano i mercati internazionali, questo chiede Barack Obama preoccupato dalla possibilità che il contagio attraversi l'Atlantico e getti un'ombra sulle elezioni del 6 novembre, quando si giocherà la possibilità di un secondo mandato alla Casa Bianca. Oggi e martedì nel vertice del G20 messicano gli Usa rafforzeranno il loro pressing sull'Europa e, in particolare, naturalmente sulla signora Angela Merkel, leader di una Germania sempre più sul banco degli imputati. Non c'è tempo da perdere, la strada del rigore, seppur necessario, va rafforzata da misure forti sulla crescita e sullo sviluppo. L'Europa ha pochissimi giorni per mostrare di avere la volontà politica e le idee per percorrere questa strada. Sono i pochi giorni che le hanno concesso gli elettori greci, che hanno mostrato di avere il coraggio di prendersi le loro responsabilità.

Se avessero votato, dando retta alla rabbia e alla frustrazione che percorrono le strade di Atene e di tutta la Grecia, probabilmente già oggi l'Europa sarebbe stata travolta dalla speculazione internazionale. La responsabilità devono adesso dimostrarla i leader europei. Sono di fronte a un bivio. Da un lato la costruzione di una vera e forte Europa politica con la cessione di abbondanti porzioni di sovranità nazionale a Bruxelles e il recupero almeno di una parte di quei valori e principi che sono alla base della costruzione comunitaria. Dall'altra l'immobilismo e la resa, la vittoria degli interessi e degli egoismi nazionali, la mancanza di solidarietà, la fine del sogno dei Padri fondatori, la condanna a non essere protagonista delle grandi sfide globali di inizio millennio e, molto probabilmente, una crisi economica ancora più dura dell'attuale.

La risposta dovrà arrivare in tempi brevissimi. Lo spiraglio di luce che arriva da Atene non durerà a lungo. Se l'Europa fosse meno distratta e avesse un occhio più aperto al mondo, dovrebbe invece preoccuparsi molto anche di quello che sta succedendo al Cairo, con la presidenza egiziana che andrà molto probabilmente a Mohamed Morsi, esponente dei Fratelli musulmani e, soprattutto, con la contrapposizione fortissima tra questi ultimi e la giunta militare di Hussein Tantawi. Il Paese, storicamente punto di riferimento della sponda sud del Mediterraneo, vive tensioni terribili che nessuno può prevedere dove sfoceranno. Forse l'Europa dovrebbe domandarsi cosa fare e come gestire questa situazione. E forse anche chiedersi chi, in questo momento, rappresenta i ragazzi di Piazza Tahrir, tanto appoggiati dall'Europa, ma presto dimenticati. Probabilmente sono domande troppo difficili per l'Europa fragile e debole di questi anni.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

PRESIDENTE

Chávez envió felicitaciones a los padres en su día

CARACAS- El presidente de la República, Hugo Chávez Frías, envió este domingo un saludo para felicitar a todos los padres venezolanos en su día.

"¡Desde mi corazón de padre vayan mis sentimientos y mejores deseos a todos los padres venezolanos! ¡Felicidades, Papá!", escribió en su cuenta de twitter @chavezcandanga

GOBIERNO

Expresa sus condolencias al Reino de Arabia Saudita

CARACAS- El Gobierno Bolivariano de Venezuela expresó mediante comunicado oficial su pesar por la muerte del príncipe heredero del Reino de Arabia Saudita, Nayef bin Abdelaziz. El príncipe Nayef murió a los 78 años a causa de una enfermedad no especificada por su gabinete.

POLÍTICA

William Ojeda cuestionó discurso de Capriles Radonski

CARACAS- El vicepresidente nacional del partido de oposición Un Nuevo Tiempo (UNT), William Ojeda, cuestionó el discurso del candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, según reveló este domingo el periodista venezolano, José Vicente Rangel.

El vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello, adelantó que a pesar de la ventaja que le ofrecen las encuestas no caerán en triunfalismo

Cabello: "El liderazgo de Chávez no está en discusión"

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, afirmó que las filas de Psuv, nunca han puesto en duda quién es el líder de la revolución, y adelantó que a pesar de la ventaja que le ofrecen las encuestas no caerán en triunfalismo.

"En ningún momento discutimos quién es el líder de esta revolución, porque reconocemos que es el comandante Hugo Chávez. Tenemos un programa que está en la Constitución reforzado por un programa de la patria, encarnada en una propuesta del período 2013 a 2019".

"Cuando (Chávez) vaya el 10 de enero a juramentarse como presidente de la República, estará entregando ese día su plan de gobierno, el segundo plan socialista, a la oposición no los escuchas hablar de eso, porque la procesión va por dentro. Reconocemos a Chávez, tenemos diferencias, claro que tenemos diferen-

Oposición necesitaría convencer a 700 mil venezolanos al mes



cias", sentenció.

El parlamentario dijo en el programa de José Vicente Rangel, que le han pedido al partido que no se caiga en triunfalismo y se man-

CARACAS- El diputado Cabello, estima que la diferencia en votos que se reflejó en los porcentajes de las encuestas, un 20%, que equivaldrían a 700 mil venezolanos mensualmente, y convencer diariamente a menos de 23 mil personas diariamente. "No pueden dejar la tarea de un día para otro, y no hay un programa convincente, un discurso vacío y lleno de ambigüedades, de lugares comunes. Que si yo amo a Venezuela, y dieron un golpe de Estado que dio 20 mil millones de dólares en pérdidas"

tenga el "trabajo de hormiguita todos los días".

Respecto a las encuestas, dijo que los resultados se ven en la calle.

MUD

Borges: "El Gobierno gasta más en propaganda que en construir viviendas"

CARACAS- El coordinador nacional de Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional, Julio Borges, lamentó que el Gobierno haya convertido la Misión Vivienda en un "show mediático electorero", pues a pesar de que hasta hoy 17 de junio debería haber entregado 92.350 viviendas de las 200 mil que prometió construir para el 2012, la Operación Lupa contabiliza anuncios públicos de solo 45.489 viviendas entregadas.

"En Primero Justicia cada vez nos llega más información de personas que trabajan en el Gobierno pero están claros que no podemos seguir por el camino que vamos y tenemos que cambiar", dijo Borges en su rueda de prensa dominical.

En este sentido, el parlamentario informó que recibieron la minuta de una reunión efectuada este primero de junio para revisar el estatus de la Misión Vivienda en el estado Falcón, y de esta se desprende que la propaganda que realiza el Gobierno con la Misión Vivienda es "un engaño", según dijo, al tener cientos de desarrollos habitacionales en ejecución que dan la sensación

de miles de viviendas en construcción. "Pero los desarrollos están plagados de ineficiencia y chapucería donde sólo se concluye una mínima proporción de las viviendas prometidas, y por si fuera poco las que se entregan presentan fallas de construcción, como grietas en pisos y paredes, y en muchos casos no cuentan con los servicios básicos, como agua y electricidad, o el urbanismo necesario que permita su habitabilidad". Asimismo, destacó que en los detalles del informe se reflejan las cifras no públicas que evidencian la inmensa disparidad entre la propaganda oficial y la realidad de la Misión Vivienda. "En este caso del Estado Falcón se registra que la meta del año 2011 eran 3.143 viviendas pero sólo se concluyeron 449, mientras para el 2012 la meta es 2.634 y hasta mayo sólo se habían concluido 551".

El coordinador nacional de la tolda amarilla aseveró que continuarán desde Primero Justicia con el seguimiento de la Operación Lupa en todo el país, revisando en detalle los proyectos habitacionales que el Gobierno utiliza en su propaganda oficial.

POLÍTICA

Roberto Enriquez ganó elecciones internas de Copei



CARACAS- El presidente de la Comisión Electoral Nacional de Copei, José Curiel, anunció este domingo que el diputado a la Asamblea Nacional y candidato a la presidencia de la tolda verde, Roberto Enriquez, y su equipo resultaron ganadores en los comicios que se realizaron este sábado en el país.

"Tenemos información electrónica de 41% de las mesas, que corresponde a 244 mesas, que revela una tendencia muy firme y clara", señaló. Con 79,36% de los votos hasta ahora escrutados, la plancha 1, resultó favorecida. La Plancha 100 obtuvo 20% y la Plancha 3 tuvo 1%.

Asimismo, explicó que este lunes en la tarde podrían dar el resultado definitivo con todas las actas en mano.

"El proceso se realizó con normalidad y después de esta jornada que está concluyendo... Copei va a redoblar sus esfuerzos para el triunfo de Henrique Capriles Radonski", reiteró.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

INAS

Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79



LE GARE DI IERI



PORTOGALLO 2-1 OLANDA



DANIMARCA 1-2 GERMANIA



LE GARE DI OGGI



CROAZIA - SPAGNA



ITALIA - IRLANDA



Forza Azzurri torniamo a giocare senza paura

ROMA - E' la vigilia più lunga per la nostra Nazionale. Una vigilia che, colpevolmente, abbiamo trasformato in una discussione di etica e psicologia, affidando agli altri il nostro destino. Meglio, molto, meglio pensare a noi e riflettere su un particolare che strada facendo è sfuggito. Dopo il pareggio con la Spagna, avremmo dovuto a quel punto modulare il nostro obiettivo su ben altri livelli: avremmo dovuto, per parlarci chiaro, pensare a vincere un girone che si faceva, si era fatto, in discesa. Sì, perché Croazia, e adesso Irlanda, non sono soltanto alla nostra portata, ma al di là di quello che dicono le classifiche europee, dovevano essere avversarie da affrontare con l'unico imperativo della vittoria. Invece no, siamo qui a sperare di restare agganziati all'Europeo, con un occhio più attento a quello che faranno gli altri piuttosto che alla nostra partita.

Il commissario tecnico azzurro carica la squadra in vista della gara contro l'Irlanda: "Battiamoli e voliamo ai quarti" e poi aggiunge: "Impensabile pensare al biscotto"

Orgoglio Prandelli: "Ci vediamo in finale"

POZNAN - Battere il proprio passato per avere un futuro, guardando contemporaneamente alla sfida (si spera) tra Spagna e Croazia.

L'europeo di Cesare Prandelli e della nazionale italiana passa necessariamente per un doppio snodo: tra Poznan, dove il ct e gli azzurri ritrovano alla guida dell'Irlanda un loro vecchio maestro, Giovanni Trapattoni, e Danzica, dove campioni d'Europa e gli uomini di Bilic danno vita a una sfida assai chiacchierata ma fino a prova contraria vera. E' la situazione nella quale si è infilata, con molte colpe, la nazionale italiana che pure non ha giocato sinora un brutto torneo, tutt'altro: ma le occasioni sprecate la portano a uno stato di cose obiettivamente sgradevole, il passaggio ai quarti non è automatico con una vittoria oggi e dipende anche dal risultato di Danzica, che - tanto per cominciare - non deve essere un pari con 2 o più gol per parte.

La necessità aguzza l'ingegno, così Prandelli gioca, in tutti i sensi, la carta della disperazione: stanco lui e stanchi i giocatori delle indolenze di Balotelli, con l'aiuto di un provvidenziale

risentimento al ginocchio destro dell'attaccante, è stata presa la decisione di non schierarlo dall'inizio contro i verdi del Trap. Anche se puntualizza nella conferenza stampa ufficiale della vigilia "Il ginocchio di Balo sta molto meglio", infatti, Prandelli spiega poi di non avere mai detto che "Di Natale può reggere 30 o 40 minuti e basta". E si lancia in una spiegazione tattica di come l'inserimento in avanti di Di Natale chiama a sostegno, per una questione di movimenti e di equilibrio tra reparti, quello di De Rossi a centrocampo. Con conseguente ritorno alla difesa a quattro e probabili innesti in massa (Barzagli, Abate, Balzaretti al posto di Bonucci, Maggio e Giaccherini): "una squadra come la nostra deve potere cambiare, durante una gara ma anche tra una partita e l'altra". Numeri e moduli a parte, Prandelli insiste su un concetto: il 'biscotto' tra Spagna e Croazia è "impensabile". "Dipende tutto da noi, e in realtà siamo concentrati solo per vincere la gara contro l'Irlanda. E' inconcepibile che una squadra come la Spagna, che ha basato la sua immagine su gioco e spettacolo, possa program-



All. Prandelli.



In panchina (14 De Sanctis, 2 Maggio, 19 Bonucci, 4 Ogonna, 13 Giaccherini, 22 Diamanti, 18 Montolivo, 23 Nocerino, 17 Borini, 9 Balotelli, 20 Giovinco, 12 Sirigu).

mare una gara: impossibile. Quanto a noi, ovviamente abbiamo i mezzi per vincere con l'Irlanda. Ma non sarà facile, perché loro non hanno più responsabilità in quanto eliminati, e nello stesso tempo hanno grande orgoglio nazionale. Oltre a un gioco

fatto di lanci lunghi e colpi di testa che qualche problema ce lo può creare".

A proposito di responsabilità, e se andasse male? "Ci prenderemmo le nostre, e cercheremmo il perché". E, al di là della qualificazione che non dipende solo dall'Italia,

quale è il discrimine tra europeo dignitoso e fallimento? "Pensiamo positivo, è una domanda prematura, andando troppo avanti si rischia di scivolare" risponde facendo le corna. Scongiori a parte, però, statisticamente il digiuno in grandi manife-

stazioni è ormai lunghissimo: tra europei e mondiali gli azzurri non vincono una gara della fase finale dal 17 giugno 2008, 2-0 con la Francia. Da allora 6 partite senza successi: inevitabile pensare che se la striscia negativa si allungasse, le considerazioni sarebbero pesanti. Lui sorvola, parla di scaramanzia. Piuttosto dedica un po' di spazio alla mozione degli affetti ("qui non conta il modulo, ma il cuore e il sapere giocare regalando sorrisi, ci arriveremo prima o poi") che lo porta inevitabilmente al discorso sul Trap.

"Per me è e resterà sempre il mister, mi ha preso a 20 anni, mi ha portato a giocare, non molto per la verità, con i più grandi campioni e mi ha sempre rispettato. E' un uomo e un tecnico che si è sempre rimesso in gioco, un esempio ed è emozionante per me trovarmelo di fronte".

Gli chiedono cosa farà il giorno dopo la fine dell'europeo, replica con ottimismo ostentato "vediamoci alla finale". Poi si allarga in un sorriso, quello stesso che vorrebbe dai suoi giocatori in campo e da tifosi e critica sulle tribune, e ammette "intanto però quella contro l'Irlanda è la gara più importante della mia carriera".

IRLANDA

Trap: "Italia attenta giocheremo per l'onore"



POZNAN - Il risultato non conta, l'onore sì e anche parecchio. Giovanni Trapattoni ha messo in guardia così l'Italia di Prandelli che oggi sfida la sua Irlanda. Alla vigilia del match, tuttavia, il decano degli allenatori di Euro 2012, ha solo un piccolo turbamen-

to: la sfida decisiva fra le sue due patrie calcistiche (l'Italia e l'Irlanda dove è un eroe nazionale) se la sarebbe evitata volentieri. A maggior ragione per l'incognita 'biscotto', lui che ancora deve digerire quello del 2004 quando la sua nazionale venne eliminata dal 2-2 fra Svezia e Danimarca.

"Dopo queste due sconfitte - ha detto il ct irlandese - in cui abbiamo preso gol nei primi minuti, ora è fondamentale tornare in campo con l'atteggiamento giusto che abbiamo avuto durante il girone di qualificazione. Dobbiamo tornare in campo con la giusta concentrazione ed evitare di prendere gol a freddo: contro l'Italia giocheremo per il nostro onore e per l'onore della nazione, che ci ha appoggiato durante tutto il torneo: abbiamo il dovere di fare il nostro meglio, non vogliamo andare a casa con un'altra sconfitta".

L'onore dell'Irlanda sì, rivalse personali nei confronti dell'Italia assolutamente no. "Non ne ho ragione - ha detto - ho ottenuto tanti risultati. Non sono tornato per mia volontà perché ho avuto richieste anche per squadre importanti, il mio tempo in Italia, dove si vuole tutto e subito, è passato".

Tante parole di stima per il suo ex giocatore Cesare Prandelli ed una paterna, metaforica pacca sulla spalla per la sensazione che sta vivendo, consapevole che il suo destino potrebbe essere deciso dal risultato sfavorevole di un'altra partita. Proprio come avvenne al Trap nel 2004.

"Gli organi competenti - ha detto a proposito dell'ipotesi biscotto - presteranno più attenzione, i

dubbi per quell'episodio sono sempre rimasti, ma è molto difficile che possa ripetersi quella situazione, non credo davvero che possa avvenire. Noi italiani siamo un po' maestri nel tendere a pensare male, anche perché abbiamo una certa nomea, ma anche negli altri paesi l'erba è sempre dello stesso colore...".

A Prandelli, quindi, tanti complimenti ma nessun consiglio, perché la buona regola è sempre quella che non si mette il naso in casa d'altri. "Balotelli? E' sempre la stessa competizione - assicura il Trap - fra un talento che difficilmente tifosi e media vorrebbero vedere fuori dal campo e ciò di cui il gruppo ha bisogno. Ho avuto questi problemi in tante situazioni, ma solo Prandelli sa valutare all'interno del gruppo quale sia la migliore decisione. Conoscendolo, credo che quella che prenderà sarà la più saggia". Il Trap peraltro non fa nemmeno pretattica. Domani - ha annunciato - schiererà gli stessi undici giocatori che hanno perso contro la Spagna: è anche un gesto di orgoglio per rispondere a chi, in patria lo ha criticato. In particolare l'ex ct irlandese, ex capitano del Manchester, Roy Keane.

"Grande giocatore - ha detto, alternando inglese ed italiano - ma come allenatore non ha mai vinto un cazzo. Perché, Roy, perché?". L'altro Keane, la stella della squadra Robbie, stasera cederà la fascia di capitano a Damien Duff, un regalo per le sue cento presenze in nazionale. "Duff non è solo un campione - ha detto il Trap - ma un modello di comportamento per le future generazioni".



All. Trapattoni.



In panchina (16 Westwood, 21 Green, 22 McClean, 23...



GERMANIA-DANIMARCA 2-1

I panzer piegano i danesi e volano ai quarti

ROMA - La Germania batte anche la Danimarca (2-1) e chiude a punteggio pieno il girone B dell'Europeo. Nei quarti l'attende la Grecia (venerdì 22 giugno, a Danzica), in una sfida i cui significati, causa la congiuntura economica del vecchio continente, vanno ben oltre l'aspetto sportivo. E' facile immaginare con quanto amor patrio gli ellenici affronteranno l'impegno, vogliosi come sono di riscattare l'orgoglio ferito dalla crisi del loro Paese, di fronte ad una Germania vissuta come potenza intransigente e dispotica. Ma non sarà facile, perché ancora una volta i tedeschi hanno mostrato un calcio al tempo stesso essenziale e spettacolare, solo attraversato da qualche pausa, comprensibile, visto che la qualificazione non è mai stata in forse.

La Danimarca ha fatto quel che ha potuto. Poco, in verità, ma senza sfigurare, considerato il muro che si trovava davanti. Olsen recupera Niki Zimling e sceglie a sorpresa Jakob Poulsen in sostituzione di Dennis Rommedahl, fermato da un problema muscolare. Loew chiama Bender per sostituire come terzino destro lo squalificato Boateng. Per il resto il tecnico tedesco conferma gli uomini che hanno vinto le prime due partite, con Podolski (100ª presenza in Nazionale a soli 27 anni) ancora titolare come esterno sinistro offensivo.

La Germania parte forte e nel giro di sei minuti costruisce due palle-gol, entrambe con Mueller. Sulla prima l'attaccante del Bayern spedisce alta la palla servitagli dal cross di Khedira. Nella seconda occasione è bravo Andersen a bloccare la conclusione, un po' debole. Ci prova anche Mario Gomez, ma il suo sinistro finisce sopra la traversa. L'area danese è il palcoscenico dei frasteggi tra Podolski, Mueller, Khedira e Mario Gomez. Un balletto che i difensori non riescono a spezzare. Ed al 19' la Germania passa con Podolski, bravo a sfruttare un retropassaggio rasoterra di Mueller. Sembra tutto facile per l'11 di Loew. Invece, alla prima occasione, la Danimarca pareggia. Dall'angolo, Bendtner fa da torre per Krhon Dehli che, sempre di testa, anticipa l'uscita di Neur e realizza la sua seconda rete del torneo. Servono una decina di minuti per riordinare le idee, poi i tedeschi tornano a chiudere gli avversari nella loro metà campo. Vanno ancora al tiro Gomez, Podolski su punizione, Khedira (fruttando un errore di Kvist), ma il primo tempo finisce 1-1.

Dagli spogliatoi rientrano gli stessi 22 ed i giocatori in maglia bianca riprendono il controllo del gioco, ma con meno incisività. Tanto possesso palla, ma con poco guadagno di terreno.

La Danimarca ha assolutamente bisogno di un gol per non andare a casa. Ci va vicino al 6', quando Jacob Poulsen va al tiro e 'pizzica' il palo. I minuti passano con la Germania in costante possesso palla. Esce Podolski per Schurrle, che al 23' impegna Andersen. Poi lascia anche Gomez, per Klose. Ad un quarto d'ora dalla fine arriva la notizia che il Portogallo vince 2-1 sull'Olanda. Ora un gol danese escluderebbe i tedeschi. Che infatti si svegliano ad al 35', con Bender, mettono al sicuro la qualificazione. La Grecia già affila le armi dell'orgoglio.

PORTOGALLO-OLANDA 2-1

Cristiano Ronaldo sprema gli orange



KHARKIV - E' il Portogallo la 'damigella d'onore' che scorta la Germania nei quarti di finale di questo Europeo. Senza nemmeno una vittoria ad Euro 2012, l'Olanda lascia mestamente il torneo con zero nella casellina dei punti realizzati. Passa il Portogallo, vincente per 2-1, che si candida prepotentemente come outsider della competizione Europea. In gol l'Olanda all'11' con una conclusione a giro dalla distanza di Rafa van der Vaart che batte Rui Patricio e Oranje in vantaggio. Esultanza serenata del capitano olandese, schierato a sorpresa ieri. Sono stati questi gli unici lampi di un'Olanda pericolosa anche con Van Persie nel finale, ma che per il resto ha subito la pressione lusitana, specie nel primo tempo quando Van der Vaart è stato troppo spesso costretto a limitare le sortite offensive. Il Portogallo ha pareggiato al 28', quando l'incerto Willems (era il caso di buttarlo nella mischia, in questo Europeo, a soli 18 anni?) si è fatto soffiare il pallone da Joao Pereira, che si è sganciato in avanti e ha sfornato un assist su cui Cristiano Ronaldo si è inserito perfettamente per l'1-1. Bella anche l'azione del 2-1 portoghese, al 29' della ripresa, con Joao Moutinho che ha interrotto un'azione olandese e ha lanciato il velocissimo Nani, che con una micidiale ripartenza ha innescato ancora Cristiano Ronaldo: Van der Wiel messo a sedere, e gol su Stekelenburg in uscita.

Euro 2012 ha quindi trovato il suo protagonista più atteso, l'uomo che ora vorrebbe continuare così per non prendersi solo una Coppa ma anche il Pallone d'Oro. Da ieri sera, Repubblica Ceca permettendo, il Portogallo è la mina vagante di questo Europeo.

LE POSSIBILITÀ

L'Italia si qualifica se...

ROMA - Vediamo le combinazioni che consentirebbero all'Italia di passare il turno e quelle che invece la vedrebbero eliminata.

ITALIA AVANTI:

- Se vince contro l'Irlanda e la Spagna batte la Croazia
- Se vince contro l'Irlanda e la Croazia batte la Spagna
- Se vince contro l'Irlanda e Spagna e Croazia pareggiano per 0-0
- Se vince contro l'Irlanda con 3 gol di scarto o dal 4-2 in su, ma anche per 3-1 (in tal caso conterebbe il ranking Uefa che vede la vede davanti alla Croazia) e Spagna e Croazia pareggiano per 1-1

ITALIA FUORI:

- Se non vince contro l'Irlanda, a prescindere dal risultato fra Spagna e Croazia
- Se vince contro l'Irlanda ma Spagna e Croazia pareggiano per 2-2, 3-3 etc (per la differenza reti negli scontri diretti)

attoni.



wood, 12 Kelly, 13 McShane, 18 O'Dea, 15 Gibson 17 Hunt, 14 Walters, 20 Cox, 19 Long 23 Forde)

www.voce.com.ve

La voce

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Lideres en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO

BREMA Ice Makers

Scotsman

Canrowoc

www.misterfrio.com

Mister Frío

Prueba la diferencia! Visitenos en Boleita Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229



Il pilota iberico vince senza problemi in Motogp. Delude Valentino Rossi che chiude in nona posizione. La Spagna domina anche in Moto 2 e Moto 3

Lorenzo irraggiungibile in Inghilterra

ROMA - Jorge Lorenzo, Pol Espargarò e Maverick Vinales, sono questi i tre vincitori di giornata rispettivamente in MotoGP, in Moto2 e in Moto3. Tutti hanno una cosa in comune, sono spagnoli.

In Inghilterra i piloti italiani non hanno avuto soddisfazioni nelle tre classi del motociclismo mondiale, anzi, in alcuni casi c'è stato poco da stare allegri.

Nella MotoGP la gara è andata più o meno come tutti si aspettavano in condizioni di asciutto. Le Honda subito veloci e le Yamaha molto competitive hanno animato la fase iniziale, quella centrale e anche il finale della gara della classe regina. Jorge Lorenzo non ha certamente avuto vita facile con Casey Stoner che voleva a tutti i costi essere più forte dei problemi di saltellamento della sua Honda.

"Non è stato tanto facile - ha detto alla fine della gara Jorge Lorenzo - non sono riuscito a partire forte e sono rimasto dietro nelle fasi iniziali, ma sapevo che potevo avere qualche chance in più nel momento in cui le gomme degli altri si fossero deteriorate e così è stato".

Lorenzo, una volta passati Alvaro Bautista e Dani Pedrosa, ha dovuto affrontare Stoner in un duello da ricordare.

"Il confronto con Casey - ha detto Lorenzo - è stato veramente bello. Abbiamo incrociato le traiettorie ed eravamo molto vicini, ma tutto è andato bene e credo che sia piaciuto anche a Stoner guidare così". "Jorge aveva molto più grip di quanto ne avessi io - ha detto Stoner - e ho cercato di tutto per essere veloce come lui, ma alla fine ha vinto".

I colori italiani in MotoGP, che erano ben difesi da Andrea Dovizioso, sono crollati con la caduta del forlivese, che dalle prime posizioni, si è trovato ultimo per aver rotto il manubrio della sua Yamaha. Valentino Rossi, dunque, è stato il migliore a Silverstone, ma la sua prestazione evidenzia sempre di più quanta distanza ci sia tra il suo stile di guida e questa Ducati. Con l'americano Hayden settimo ma nel gruppo di testa nelle prime battute, Rossi si è difeso per tutta la gara nelle retrovie, lottando per guadagnare una posizione sul privato Hector Barberà.

"Nicky riesce ad andare forte con la moto anche con le gomme nuove - ha detto Rossi - cosa che io non riesco a fare. Per me la moto deve avere bene le gomme in temperatura e riesco a guidare meglio dopo qualche giro".

Rossi ha chiuso nei 10 a Silverstone, ma il distacco da Lorenzo in questa occasione - 36 secondi - riporta alla memoria la disastrosa stagione del 2011. In questa situazione va analizzato il mercato piloti, con le selle rimaste libere e quelle che si potrebbero creare. Su una Honda ufficiale dovrebbe arrivare Marc Marquez dalla Moto2. Carmelo Ezpeleta, infatti, ha annunciato a Silverstone la decisione di eliminare la regola che non vuole debuttanti in squadre ufficiali, aprendo le porte a Marquez.

Nel frattempo Yamaha sta parlando con Dani Pedrosa, ma la trattativa potrebbe anche naufragare se Lorenzo mettesse il suo veto. Con la casa dei tre diapason potrebbe ritornare a parlare proprio Valentino Rossi, ma non si capisce se nella squadra ufficiale o con una moto satellite autogestita. Nel frattempo Rossi non scopre le sue carte aspettando dalla Ducati il nuovo motore, unico elemento non rivoluzionato dallo scorso anno. Questo nuovo motore dovrebbe debuttare in America, a Laguna Seca, ecco quindi svelato il perché Rossi non vuole dire nulle sul suo futuro fino alla gara successiva, quella della Repubblica Ceca a fine agosto.

MOTORI

L'italo-venezuelano Potolicchio vince la 24 ore di Le Mans

CARACAS - Dopo la vittoria nella 12 ore di Sebring ed il secondo posto nella 24 ore di Daytona, il pilota italo-venezuelano aggiunge un'altra vittoria nel suo ampio palmares: il primo posto in una delle gare più importanti al mondo, la 24 ore di Le Mans.

Il pilota di origini siciliane a bordo di un prototipo HPD ARX 03b Honda del team Starworks Venezuela insieme ai suoi compagni, i britannici Ryan Dalziel e Tom Kimber-Smith, ha completato i 354 giri che gli hanno permesso di aggiudicarsi il primo posto nella classe LM P2.

Questa è la prima vittoria di un pilota 'criollo' nella celebre gara automobilistica nata nel 1923. Il successo fa balzare il 'caraqueño' al comando della classifica mondiale di Endurance.



L'agenda sportiva

Lunedì 18

-Calcio, Europei: Italia-Irlanda e Spagna-Croazia

Martedì 19

-Calcio, Europei: Inghilterra-Ucraina e Svezia-Francia
-Basket, Finale NBA: Oklahoma-Miami (gara 4)

Giovedì 21

-Calcio, Europei: Rep. Ceca-Portogallo (quarti di finale)
-Basket, Finale NBA: Oklahoma-Miami (gara 5)

Venerdì 22

-Calcio, Europei: Germania-Grecia (quarti di finale)

Sabato 23

-Calcio, Europei: 1C-2D (quarti di finale)

Domenica 24

-F1, Gran Premio d'Europa
Calcio, Europei: 1D-2C (quarti di finale)
Basket, NBA: Miami-Oklahoma (gara 6)

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos. Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial, locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430-7765-6011 . Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale

enas **A.I.A.S.**

INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

La voce TV
d'Italia

Per il nuovo notiziario della "Voce Tv"
clicca su www.voce.com.ve

I dipendenti stranieri hanno una retribuzione mensile inferiore di 255 euro rispetto ai colleghi italiani e oltre il 40% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà

Imprese condotte da stranieri: nel Nord Est producono il 6,4% del Pil

PADOVA - Gli stranieri rappresentano una risorsa per il territorio del Nord Est: le quasi 100mila imprese condotte da stranieri producono il 6,4% del Pil del territorio, specie nel settore delle costruzioni dove il peso dell'attività immigrata è del 18,4%. Nel Nord Est si contano complessivamente 581mila occupati (l'11,6% del totale degli occupati) e 70mila disoccupati (il 28,1% del totale dei disoccupati), evidenziando tassi di disoccupazione del 10,7%, più elevati in Friuli V.G. (13,7%) e in Emilia Romagna (11,2%). I dipendenti stranieri hanno una retribuzione mensile inferiore di 255 euro rispetto ai colleghi italiani e oltre il 40% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà.

Questi alcuni dei risultati raccolti nel Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione realizzato dalla Fondazione Leone Moressa e patrocinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) e dal Ministero degli Affari Esteri, che è stato presentato a Padova nel convegno dal titolo 'Gli stranieri: quale valore economico per la società?'. Nel Nord Est le quasi 100mila imprese condotte da imprenditori stranieri concorrono alla produzione del 6,4% del Pil complessivo dell'area, per un ammontare di 19 miliardi di euro.



In Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto la percentuale si stabilizza, rispettivamente, attorno al 6,7%, 6,6% e 6,4%, mentre per il Trentino Alto Adige la cifra di riduce al 5%. Il maggior contributo alla formazione del valore aggiunto è ascrivibile alle imprese che operano nel comparto delle costruzioni, dove le imprese straniere producono il 18,4% della produzione totale del settore, seguito dal commercio (9,6%), dalla manifattura e dai servizi alle persone (7,4%). L'edilizia rimane il comparto pre-

valente per tutte le regioni nel Nord Est. Il Nord Est annovera complessivamente 93.402 imprenditori di origine straniera (il 9,6% del totale) e 99.545 imprese per le quali la partecipazione e la proprietà è detenuta in prevalenza da soggetti stranieri (l'8,3% del totale). Dal 2008 al 2011 si è assistito nel Nord Est ad un aumento del tasso di disoccupazione straniero di 2,5 punti percentuali passando dall'8,5% al 10,7% e raggiungendo 70mila immigrati senza lavoro. Questo significa che nel triennio considerato un

nuovo disoccupato su quattro a Nord Est ha origini straniere. In Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna si osservano tassi di disoccupazione straniera più elevati (rispettivamente 13,7% e 11,2%) rispetto a Veneto e Trentino Alto Adige (rispettivamente 9,9% e 9,3%).

Il 42,2% delle famiglie straniere vive al di sotto della soglia di povertà contro il 12,6% delle famiglie italiane. Il reddito percepito permette di risparmiare una cifra molto bassa che supera di poco i 600 euro annui. Le entrate provengono per l'84,3% da lavoro dipendente e di queste oltre un quarto viene destinato al pagamento dell'affitto, dal momento che appena il 13,8% delle famiglie è proprietaria dell'abitazione di residenza.

Questo rapporto fornisce un contributo importante e "accende i riflettori" su quella maggioranza silenziosa di immigrati che contribuisce in modo rilevante al buon funzionamento del paese, della sua economia e dei suoi servizi - ha sottolineato José Angel Oropeza, direttore dell'Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo dell'OIM -. Senza di loro l'intero sistema economico italiano andrebbe incontro a gravi difficoltà: una realtà frequentemente trascurata dai mezzi di informazione, e di conseguenza spesso anche ignorata da parte dell'opinione pubblica.

PRIMARIE PD

Bersani vuole stupire e Renzi si scalda

ROMA - Dal duello a distanza di ieri - 'scudati' da sindaci e governatori - allo scontro mediatico condotto a colpi di stampa e Tv: per Pier Luigi Bersani e Matteo Renzi si avvicinano le primarie ma la battaglia è già cominciata ed è, soprattutto da parte dello sfidante, senza esclusione di colpi. Bersani procede per la sua strada con in testa il progetto del nuovo Pd che, come ha spiegato ieri all'Unità, deve "ridurre la faglia tra politica e società civile" e avere anche "più coraggio" per "mettere in campo forze nuove e credibili".

- So di essere considerato da alcuni 'tradizionale' - ha detto il leader del Pd - ma nei prossimi mesi se toccherà a me guidare il percorso vi stupirò. Credo molto nelle forze sociali, non solo i movimenti, penso anche agli amministratori. Il ruolo dei partiti è centrale, ma c'è uno spazio enorme per il civismo.

Ovviamente all'orizzonte si stagliano le primarie, uno strumento che non ha superato la fase di rodaggio ma deve essere pronto per le politiche del prossimo anno. Renzi ospite di Lucia Annunziata non ha sciolto la riserva ma ha fatto chiaramente intendere che sarà della



partita. E ha fissato dei paletti: le primarie non devono essere 'finte' ma 'vere e trasparenti'. E comunque qualora ne uscisse sconfitto, resterebbe nel Pd. - Anche se - ha tenuto a puntualizzare Renzi - non sarò mai uno dei leader schiaccia-bottoni né chiederò un posto a Bersani: resterei a Firenze.

Nel frattempo, il giovane sindaco scalda i muscoli, anche a spese dell'attuale segretario. Il ritratto che Renzi ne ha fatto ieri non è certo lusinghiero: Bersani è un segretario che non sa decidere sulla Rai, che ha idee antiquate sui partiti.

- Un leader deve scegliere, deve assumersi la responsabilità di farlo - ha attaccato a proposito delle nomine Rai -. Non basta chiamare tre associazioni amiche, magari per fare un po' di 'captatio benevolentiae', verso certi mondi culturalmente affini, limitrofi, e la giornata è risolta. Se sei un politico devi decidere. Agli antipodi anche sul ruolo dei partiti.

- Per me il partito è mare e non stagno, non fatto da addetti a lavori ma da persone normali: deve essere qualcosa di leggero mentre il gruppo dirigente del Pd ha idea molto ottocentesca del partito - ha detto Renzi rifiutando la contrapposizione tra società civile e "società incivile" (leggi 'partiti') -. E' che siamo degli zulu che non hanno il diritto di poter portare tutto il proprio entusiasmo? - si è ribellato il 'rottamatore'.

LEGA NORD

Maroni: «Stop all'Imu. Il Pdl stacchi la spina al governo Monti»

VERONA - "Macroregione Padana" solidale con gli esodati e fronte unico dei governatori delle Regioni del nord con i sindaci leghisti e tutti quelli che si riconoscono nella 'guerra istituzionale' al governo Monti - tale l'ha battezzata Roberto Maroni - che prevede tra l'altro la violazione del Patto di stabilità. E' una Lega in buon equilibrio tra le sue diverse componenti quella che a Verona, per il 'No Imu day', ha sferrato la sua offensiva alla crisi ed al governo Monti.

Al Pdl di Alfano Maroni suggerisce di 'togliere la spina' per poi vedere se riaprire il dialogo, mentre la Lega intende 'licenziare' il Governo con la sfiducia. Al pubblico che scandisce il suo nome mentre si appresta a parlare, Maroni dal palco suggerisce di inneggiare alla Lega. - Questa non è la 'mia' Lega - afferma - è la Lega Nord per l'indipendenza della Padania.

Da parte sua, Bossi rassicura:

- Non preoccupatevi quando vi dicono che ci stiamo ammazzando tra noi, la cosa principale è che la Lega deve vincere: Padania libera! La platea fa eco gridando a più riprese 'secessione'. Ma è un percorso istituzionale quello indicato da Maroni in vista del congresso federale del 30 giugno prossimo ad Assago (Milano): rimessa al centro la "questione settentrionale", la "guerra istituzionale contro il Governo" metterà in moto "la macroregione padana, la cui prima iniziativa congiunta delle tre Regioni del nord: Lombardia, Piemonte e Veneto, con i sindaci leghisti e non, sarà l'istituzione di un fondo di solidarietà a favore degli esodati".

- Saranno 330 mila i lavoratori padani - stima Maroni - che tra due anni saranno senza lavoro, senza cassa integrazione, senza pensione: un problema creato dal governo Monti che noi risolveremo. Nei prossimi mesi - avverte - avremo poi come obiettivo la cancellazione o la revisione del Patto di stabilità.

La protesta, intanto, trova la strada della prefettura con la consegna da parte di alcuni sindaci, Flavio Tosi in testa, della fascia tricolore. Una fascia che il sindaco di Verona, nella fretta, aveva lasciato sul palco; un particolare notato dallo stesso Bossi. Nelle parole di Maroni ampio spazio alle critiche al governo, con Monti che diventa il "Barbarossa da sconfiggere con la Lega dei liberi comuni, va costruita la Consulta federale delle autonomie". Bossi vi ravvisa la realizzazione del "sogno" secessionista "che si avvicina". Per il presidente della Lega Nord alla Camera Gianpaolo Dozzo, "la Padania ha tutte le carte in regola per entrare a pieno titolo in Europa".

Da parte sua, il governatore veneto Luca Zaia indica la "regionalizzazione del debito pubblico per uscire dall'impasse".

- Una Regione come il Veneto - afferma - in trent'anni se lo paga tutto e anche diminuendo le tasse ai veneti, in cambio però ci devono dare più autonomia, più libertà e potestà decisionale: il federalismo estremo.

Sulla tassa sulla prima casa, Flavio Tosi esprime tutta la sua contrarietà ma evidenzia:

- L'invito all'obiezione fiscale lo fai se hai gli strumenti di difesa: mandare allo sbaraglio la gente sull'Imu sarebbe scorretto.

In Piazza dei Signori, a Verona, nelle mani dei tanti militanti le bandiere dell'Insubria, regione protostorica dell'Italia nord-occidentale, della Toscana con lo stemma del Granducato dei Medici e l'Alberto da Giussano con tutti i possibili sfondi regionali. Un solo Leone di San Marco a sventolare.

DALLA PRIMA PAGINA

Pd ok entro il 28 giugno...

Che il premier Mario Monti punti molto sulla possibilità di arrivare al Consiglio europeo di fine mese con il via libera del Parlamento al pacchetto Fornero è cosa nota e dunque ora, che si intravede il traguardo, il governo è alla ricerca delle risorse necessarie. Prima ancora però è necessario, viene sottolineato, entrare in possesso dei dati corretti circa la platea di lavoratori rimasti senza lavoro e senza pensione. Numeri che ragionevolmente dovrebbero arrivare domani, quando il ministro Elsa Fornero sarà impegnata a riferire in Senato proprio su questo tema. Dopo le parole del premier, a smuovere le acque è il presidente della Camera Gianfranco Fini:

- Approvare la riforma entro la fine del mese (anticipando di qualche settimana i tempi sulla carta) si può. Ma per farlo è necessario che Pdl e Pd, contrariamente a quanto accaduto fino ad oggi, ne condividano la necessità. Non ci sono infatti ostacoli - sottolinea - né procedurali, né regolamentari. E' solo questione di volontà politica. Certo ufficialmente il Pdl sembra alzare barricate.

- I lavori parlamentari in materie così delicate - afferma il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto - non possono essere cambiati su ordine del governo in seguito al dibattito con due giornalisti. Sono in molti però a scommettere che alla fine al partito guidato da Angelino Alfano non resterebbe che accettare l'iter ultraveloce e ingoiare il boccone amaro di quella che, qualora arrivassero le misure per gli esodati, verrebbe letta come una vittoria dei Democratici. Non a caso, sul fronte opposto, anche i meno disposti in casa Pd a concessioni nei confronti dell'Esecutivo (vedi l'ex ministro del Welfare Cesare Damiano) potrebbero essere convinti a non mettersi di traverso se arrivasse un provvedimento ad hoc. Mentre l'Idv promette "battaglia", chi invece è disponibile a fare di tutto per consentire il via libera sprint è l'Udc.

- Mi auguro - afferma infatti il leader centrista Pier Ferdinando Casini - che prevalga la responsabilità nei partiti che compongono la maggioranza e che non ci siano disertori di fronte all'esigenza di unità nazionale.

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 **NUEVO ME TODO** Bs. 70

LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 **SODOS** Bs. 20

LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 **GUIAS DIDACTICAS** Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

Se venden dos quintas con una parcela de 1000 m²

En una de las avenidas más céntricas de San Bernardino en zonificación multifamiliar.

Contacte para mayor información al teléfono **04128220885**

INTERESANTE, ESPECIALMENTE PARA CONSTRUCTORES.

****TODOEQUIPO.COM****

****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
TLF: 0212-986.61.96 0416-0212.29.62
Fax 0212-978.09.22
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
TODO@TODOEQUIPO.COM
rif: j30387491

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA

ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA

Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo

AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05
Fax (+39)06/96.52.12.13
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

SE SOLICITA SEÑORA

PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

SE SOLICITA PROMOTORA:

RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
ADMIN@RENTESELL.COM
MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: dias miércoles. Valencia: dias viernes

CERCASI SIGNORA ITALIANA

Disposta a tendere una casa abitata de una copia de persone adulte e autosufficienti.
Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buen carattere e la disponibilidad a dedicarsi con affetto alla famiglia.
Informa: 0414 -013.22.33 e (0212) 242-0398

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

BREMA Ice Makers, Scotsman, Aristowoc, Five-O-Matic, Conelias, Member Equipments Company

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,
30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andrealiovino74@gmail.com

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasassistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Proiezioni confermano exit poll: 314 seggi per la sinistra che ottiene la maggioranza assoluta. Per il Fronte Nazionale 2 deputati: è la 1ª volta dal 1986. Fuori dal Parlamento Segolene Royal: "Tradita politicamente"

Francia: tripudio socialista Fn in Parlamento ma Le Pen perde

PARIGI - Il Partito socialista di Francois Hollande, con i suoi alleati, conquista la maggioranza assoluta in Parlamento, come non avveniva in Francia dal 1981, i tempi del trionfo di Francois Mitterrand, il primo capo dello stato socialista della Quinta Repubblica. Ora, come 31 anni fa, il presidente francese avrà mano libera per condurre in porto le sue riforme, senza dover negoziare l'appoggio di alleati come Verdi o Front de gauche.

"Ora abbiamo il dovere di riuscire, davanti abbiamo un compito immenso" sono state le prime parole del premier Jean-Marc Ayrault davanti ai risultati del ballottaggio delle legislative, 306 deputati al momento certi per il Ps, anche se le proiezioni assegnano alla sinistra 314 seggi. Una maggioranza ampia per governare ma non troppo comoda da consentire di rilassarsi o di dilaniarsi in polemiche.

La soddisfazione dei socialisti è palpabile. Martine Aubry, segretario del partito, ha ringraziato i francesi per una vittoria, ha detto "che ci onora e ci impegna".

Fn: festa a metà

La destra ammette la sconfitta, il Fronte nazionale fa

Egitto al voto, giunta militare: potremmo assumere il potere

IL CAIRO - In assenza di un parlamento, la Giunta militare egiziana potrebbe assumere il controllo del potere legislativo e il diritto di approvare il bilancio generale. Lo hanno annunciato fonti dell'esercito nel giorno in cui il Paese è andato alle urne per scegliere il suo Presidente. Il Consiglio supremo delle forze armate, che assunse il controllo del Paese dopo che Hosni Mubarak fu costretto alle dimissioni dalle rivolte, proporrà a questo scopo, nelle prossime 48 ore, un emendamento a un articolo della Costituzione approvata il 30 marzo 2011. Il Presidente eletto conserverebbe il potere di scegliere il primo ministro, i ministri, i membri delle forze armate e di promulgare le leggi. La Giunta militare vorrebbe anche emendare un articolo della Costituzione per far sì che il nuovo Presidente possa prestare giuramento prima dell'insediamento del parlamento, sciolto pochi giorni fa dalla suprema Corte costituzionale.



il suo ingresso in Parlamento, due deputati per la prima volta dal 1986, ma resta fuori la leader del partito, Marine Le Pen.

Sconfitta Segolene Royal

Segolene Royal ha riconosciuto la sconfitta a La Rochelle, leggendo una dichiarazione prima dell'annuncio ufficiale dei risultati. Nel corso del suo breve intervento, la Royal ha

detto che la sua sconfitta è frutto di un "tradimento politico". Mentre la sua, è stata "una campagna difficile, ma seria e leale, con il senso dell'onore e dell'impegno". La Royal, che ha detto che intende continuare a fare politica e che rimarrà presidente della regione Poitou-Charentes, è finita al centro di un psicodramma politico-sentimentale tra i due turni delle elezioni legislative, dopo che

la Première dame di Francia, Valerie Trierweiler, ha appoggiato con un messaggio su twitter Olivier Falorni, l'avversario di Segolene Royal nella circoscrizione de La Rochelle, che è anche l'ex compagna di Hollande.

"Colpa del maschilismo"

Il sogno di diventare presidente dell'Assemblea nazionale "è svanito, i grandi maschilisti non potevano tollerarlo". Lo ha affermato Segolene Royal in un'intervista al quotidiano spagnolo El Pais, tradotta dalla versione francese dell'Huffington Post. Interpellata su quali siano questi 'maschilisti', la Royal risponde: "Ci sono molti rancori, gelosie e maschilismo. I vecchi apparati della destra e della sinistra non potevano accettare che dirigessi l'Assemblea nazionale. Il mio errore è stato di annunciare che volevo questo posto, il mio errore non è stato di presentarmi a La Rochelle". La candidata cita poi, in particolare, "l'apparato socialista di Philippe Marchand e Lionel Jospin, e quello della destra di Jean-Pierre Raffarin, che non è riuscito a diventare presidente del Senato", definendoli "gli stessi che non hanno sopportato che fossi candidata alle presidenziali".

CRISI EUROPEA

Cina: "Dal G20 sforzi comuni" Usa: "Soluzione lontana"



PECHINO - Il G20 dovrà avere come obiettivo quello di affrontare la crisi europea con sforzi comuni. E' la raccomandazione arrivata dal presidente cinese Hu Jintao, secondo quanto riporta l'agenzia Xinhua. La crisi del debito europea "è una questione di preoccupazione generale. Il G20 dovrebbe affrontarla in modo costruttivo e collaborativo - ha detto - dovrebbe incoraggiare e sostenere gli sforzi europei e mandare un segnale di fiducia ai mercati. Hu ha anche spronato i grandi a proseguire sulla strada delle riforme del sistema finanziario internazionale e a raggiungere gli obiettivi di revisione della governance del Fondo Monetario.

Pressing della Casa Bianca

Il presidente americano Barack Obama invece continuerà il pressing sull'Europa al G20: "Ci saranno dei progressi nei prossimi due giorni, ma nessuno deve attendersi una soluzione" della crisi. Lo ribadisce il consigliere della Casa Bianca, David Plouffe, sottolineando che gli Stati Uniti non si attendono una soluzione fino alla fine del mese, quando si terrà il vertice dei leader europei.

Banca mondiale: "Per l'Europa soluzione difficile"

I leader europei devono fare ulteriori passi avanti e lavorare insieme con più determinazione per uscire dalla crisi, perché trovare una soluzione sarà "difficile". Lo ha detto il presidente della Banca mondiale, Robert Zoellick, partecipando a un dibattito a Los Cabos, alla vigilia dell'avvio dei lavori del G20. Zoellick ha aggiunto che il momento attuale "è molto pericoloso" per tutta l'economia mondiale. Per questo è essenziale la volontà europea di lavorare "di concerto".

BREVI

Giappone, decisa riattivazione reattori nucleari - Il governo giapponese ha dato l'approvazione finale alla riattivazione dei primi reattori nucleari, spenti dopo il terremoto e tsunami dell'anno scorso. I primi due reattori ad essere riattivati saranno quelli della centrale di Ohi, secondo le previsioni entro tre settimane. Attualmente tutti i 50 reattori nucleari giapponesi sono inattivi per manutenzione o verifiche sulla sicurezza. Nel Paese, intanto, resta alta l'opposizione pubblica alle operazioni nucleari, a causa della crisi nucleare che si è innescata alla centrale di Fukushima a seguito del disastro naturale dello scorso anno. Si è trattato del peggior incidente nucleare da quello di Chernobyl.

Usa, morto Rodney King, simbolo rivolta nera - Rodney King, il camionista nero pestato a sangue dalla polizia e diventato il simbolo della rivolta nera scoppiata negli anni '90 a Los Angeles, è stato trovato morto ieri mattina a Rialto, in California. King aveva 47 anni. Secondo indiscrezioni, sarebbe stato trovato morto in piscina dalla fidanzata. La polizia è stata chiamata nelle prime ore della mattina, intorno alle 5.30, ed è immediatamente accorsa sul posto, dove ha rimosso King dalla piscina e ha cercato di rianimarlo. King è stato dichiarato morto alle 6 e 11. La polizia ha avviato del-



Il Giappone riattiva i primi reattori nucleari dopo Fukushima

le indagini. Fermato dalla polizia per eccesso di velocità, Rodney King fu violentemente pestato da quattro agenti di polizia, inconsapevoli che da un balcone qualcuno stava riprendendo la scena. I quattro al processo furono assolti, e la sentenza fu il fischio d'inizio della rivolta dei neri a Los Angeles, correva l'anno 1992.

Nigeria, attacco a chiese nel nord: 12 morti, 80 feriti - È di 12 morti e 80 feriti il bilancio degli attacchi contro i cristiani avvenuti ieri in Nigeria. Le chiese colpite sono tre: due a Zaria e una a Kaduna, entrambe città dello Stato settentrionale di Kaduna. Andronicus Adeyemo della Croce rossa nigeriana riferisce

che nell'esplosione di Kaduna sono morte 10 persone e almeno 29 sono rimaste ferite; a Zaria, invece, il bilancio è di due morti e 51 feriti. Gli attacchi, aggiunge, si sono verificati a distanza di 10 minuti l'uno dall'altro. Non è noto chi abbia condotto gli attacchi. Le chiese sono sempre più prese di mira in Nigeria, Paese di oltre 160 milioni di abitanti in cui ci sono tensioni fra cristiani e musulmani. Il giorno di Pasqua un'esplosione a Kaduna uccise almeno 38 persone; a Natale, inoltre, un attacco bomba suicida contro una chiesa cattolica vicino alla capitale Abuja provocò la morte di almeno 44 persone.

Siria, sospesa missione os-

servatori Onu: Troppe violenze - Gli osservatori delle Nazioni unite sospendono le loro attività e ispezioni in Siria a causa dell'aggravarsi delle violenze. Lo ha annunciato il capo della missione, generale Robert Mood, in una nota in cui dice che la violenza sta mettendo a serio rischio gli osservatori e sta impedendo loro di adempiere al loro mandato. Ha aggiunto che gli osservatori non usciranno più dalle basi nel Paese "sino a nuovo ordine", che sarà riconsiderato su base quotidiana. Nel frattempo, gli attivisti nel Paese hanno riferito che ieri almeno 12 persone sono state uccise in nuovi attacchi nei sobborghi di Damasco. La maggior parte delle vittime è stata registrata nel sobborgo di Douma, dove i militari hanno sparato con mortai e colpito un edificio residenziale, uccidendo otto civili, tra cui una madre, un padre e i loro bambini. L'attivista locale Mohammed Saeed e l'Osservatorio siriano per i diritti umani hanno riferito che altre quattro persone sono morte nei sobborghi Arbeen e Tall. "Il regime sta tentando di estirpare dai sobborghi della capitale ogni resistenza", ha detto Saeed. Ha aggiunto che gli osservatori delle Nazioni unite non si recano a Douma da oltre una settimana: "In ogni caso, tutto quello che potrebbero fare sarebbe prendere atto di quel che vedono, non possono essere di aiuto".

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL

L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it



Il nostro quotidiano



12 | lunedì 18 giugno 2012

La fuga de información es el principal temor de las empresas latinoamericanas en materia de seguridad informática

ESET lanza la Guía del Empleado Seguro

CARACAS- La fuga de información es el principal temor de las empresas latinoamericanas en materia de seguridad informática, según revelan los datos recopilados por el ESET Security Report 2012. En el informe, el 60,88% de los encuestados indicó la pérdida de datos como su principal preocupación.

En este sentido, el equipo de especialistas de ESET Latinoamérica ha elaborado la Guía del Empleado Seguro, documento que busca ayudar a los empleados de las organizaciones a implementar buenas prácticas de administración de los datos a partir de una comprensión de la problemática y una descripción de las principales amenazas informáticas.

"Un empleado seguro es aquel que cuenta con la educación adecuada para utilizar los recursos de la empresa con eficiencia y seguridad. Con

la presentación y difusión de la Guía del Empleado Seguro, queremos colaborar desde ESET para que las compañías trabajen en los tres pilares fundamentales de la seguridad de la información: las tecnologías, la educación y la gestión", aseguró Sebastián Bortnik, Gerente de Educación & Servicios de ESET Latinoamérica.

Entre las 10 buenas prácticas básicas que todo miembro de una organización debe implementar para proteger la seguridad de la información se encuentran:

- 1-Leer, entender e implementar lo indicado en las Políticas de Seguridad de la compañía.
- 2-Conocer y respetar las herramientas instaladas en su equipo.
- 3-Conocer los códigos maliciosos más comunes e implementar buenas prácticas para evitar la infección..
- 4-Mantenerse atento ante

posibles estrategias de Ingeniería Social.

5-Ser precavido en el transporte y almacenamiento de la información, tanto a nivel digital como físico.

6-Utilizar el dispositivo móvil de la empresa con fines laborales, sin compartirlo con personas ajenas a la organización.

7-Utilizar contraseñas fuertes y administrarlas correctamente.

8-Evitar acceder a enlaces insertados en correos electrónicos que no provengan de un remitente de confianza.

9-Cuidar la información de la empresa incluso fuera del ámbito corporativo.

10-Utilizar una conexión privada virtual (VPN) al conectarse a redes inalámbricas públicas.

Bortnik.

Mayor información http://endpoint.eset-la.com/guia_del_empleado_seguro.pdf

DHL

Servicio de envío exprés con emisión neutra de CO2 en Venezuela

CARACAS- La empresa DHL lanzó tres servicios en Venezuela para ayudar a los clientes a reducir sus emisiones de dióxido de carbono (CO2). Los nuevos servicios incluyen un servicio de envío con emisión neutra de carbono, así como reportes para medir la huella de carbono y calcular el total de emisiones de CO2 para todos los envíos procesados por DHL. Los nuevos servicios GOGREEN para América Latina son los siguientes:
El servicio DHL GOGREEN Carbón Neutral,

el Reporte DHL GOGREEN Carbón Footprint y el Reporte DHL GOGREEN "Al introducir estos valiosos servicios del programa GOGREEN en América Latina, DHL Express ofrece a los clientes de la región una nueva oportunidad única de calcular y neutralizar las emisiones de CO2 generadas por sus actividades de envío exprés, y para demostrar su compromiso con la protección ambiental y la sostenibilidad corporativa", afirmó Mateo Turanza, Gerente de DHL Express Venezuela.

Acérquese a disfrutar el estilo sencillo y casero de la comida Italiana

TRATTORIA
Il Giardino

CCCT, P.B. Sector El Pueblito
Telf.: 959.5560

[WWW.VOCE.COM.VE](http://www.voce.com.ve)

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel
Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve